

## UN CANTIERE SENZA SICUREZZA

Cittadini della Valle, volete risollevarvi il vostro morale da momenti di tristezza e depressione?

Non acquistate giornali satirici, non rifugiatevi in spettacoli leggeri!

Non è necessario! E' sufficiente che seguiate con attenzione i recenti comportamenti e le risposte della Soc. LTF, riportate sui giornali nazionali e locali e vi tornerà il buonumore.

Veniamo al dunque: giovedì 24 maggio u.s. abbiamo presentato ed illustrato in una conferenza stampa, fra l'altro ben frequentata, una dettagliata relazione su quella che riteniamo una grave inadempienza di LTF nella realizzazione del cantiere del Cunicolo esplorativo di Chiomonte.

In particolare abbiamo segnalato agli organi deputati ai controlli che il Cantiere aveva iniziato ad operare, senza rispettare le fasi operative, peraltro previste nel progetto elaborato da LTF, (vedasi l'elaborato n° 0139 – “Relazione di cantierizzazione” nonché l'elaborato n° 0127 – “Studio di impatto ambientale – sintesi non tecnica”, nonché del Parere del Ministero dell'Ambiente – BIA n° 566 del 29/10/2010).

Violando inoltre, con tale irrituale procedura, la prescrizione n° 5 della delibera C.I.P.E. n° 86/2010 che disponeva la necessità di “Approfondire il grado di conoscenza dell'assetto idrogeologico dell'area di imbocco della galleria nonché la prescrizione n° 28 sempre della delibera C.I.P.E. precitata che recita:

*“Dovranno essere definite le modalità di difesa del cantiere dalla possibile caduta di massi dal versante roccioso soprastante la zona”.*

Le fasi operative del cantiere, riportate come detto nel progetto LTF risultano essere le seguenti:

*FASE 1 - Sistemazione delle aree destinate ad ospitare il cantiere ... previa pulizia della vegetazione ... bonifica degli ordigni bellici, indagini archeologiche*

*FASE 2 - Realizzazione delle barriere paramassi ed opere di presidio dell'imbocco della galleria La Maddalena*

*FASE 3 - Scavo dell'imbocco del tratto di galleria naturale realizzato in DBM, ecc...*

Dunque la FASE 2 è stata tranquillamente trascurata ed i lavori dalla FASE 1, sono passati direttamente alla FASE 3, in contrasto anche con il Piano di Sicurezza ed in violazione quindi con le rigide norme previste nel D.Lgs 81/2008 che regola la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. In sostanza i lavori sono proseguiti per 5 mesi in chiara violazione di Legge!

E a questo punto cosa risponde affrettatamente LTF sui “Media”.

Ma come! Le reti ci sono a difesa del cantiere ed i frequentatori della zona (leggasi i simpatizzanti NO TAV), ben lo sanno!!

Di fronte a questa affermazione siamo rimasti interdetti: sarà una battuta per svenire le tensioni!

L'avranno voluta mettere sul ridere!

Non è possibile che LTF si dimentichi che non più di due mesi fa, nel difendersi davanti al TAR Piemonte, dal provvedimento ordinatorio emesso dal “pur amico” Comune di Chiomonte, che le intimava di rimuovere le recinzioni posate in assenza di permessi di costruire e quindi considerate abusive dal Comune, abbia sostenuto con forza e con enfasi che le reti erano state posate per la tutela dell'ordine pubblico, di difesa delle maestranze e delle forze di Polizia.

Tanto che il TAR Piemonte, con un provvedimento provvisorio di sospensione dell'ordinanza del Comune, in data 23 Aprile u.s., ha da parte sua affermato che “LTF ha dato corso alla posa di cancelli e recinzioni, (*interventi tutti di natura precaria, essendo i cancelli semplicemente agganciati a strutture preesistenti o alle recinzioni e posto che le recinzioni consistono in manufatti di tipo new jersey, solo appoggiate al terreno*)”.

Continua il TAR affermando che “i dispositivi di protezione ... sono state posate da LTF su disposizione della Questura, per fare fronte alla situazione di pericolo per l'ordine pubblico”.

“La finalità ... è stata quella di assicurare una efficace protezione della incolumità personale dei soggetti variamente esposti ...”.

Dunque le reti sono state posate per intervento dell'autorità governativa (Prefettura e Questura) utilizzando le norme di legge del T. Unico di Sicurezza del 1931, e non certo per finalità di tutela del cantiere dalla eventuale caduta di massi.

Ben altre le finalità di tali reti: ovvero la tutela dell'ordine pubblico!!

D'altronde LTF non è nuova a “sortite” del genere sulla stampa.

Ad esempio nel mese di maggio, quando apprese notizia della pubblicazione sui siti NO TAV del numero delle piante che venivano sacrificate per i lavori del cantiere della Maddalena e per la realizzazione della strada di collegamento Chiomonte-Giaglione, (ben 5299 piante sacrificate, pari a mc. 1130 e Ha 3.28.56 di superficie forestale distrutta), reagì con la consueta tronfia sicumera.

Riportiamo letteralmente quanto riferito dal quotidiano “La Stampa” del 3/5/2013 “Dati NO TAV fantascientifici”.

Vogliamo ricordare che i dati precitati sono stati rilevati dal Progetto LTF “Studi Complementari per il Cunicolo Esplorativo-Ottemperanza alla prescrizione n° 13 della delibera C.I.P.E. 86/2010”, del 10/8/2011 numero 0301B”, nonché dal Progetto LTF “Adeguamento Viario Strada di collegamento Giaglione – Chiomonte Ottemperanza alla prescrizione n° 5 della delibera C.I.P.E. 86/2010” del Giugno 2010, Numero 0004°, documenti depositati presso il Comune di Chiomonte.

Forse LTF non se ne ricordava!! Dunque mettiamola sul ridere, pensando che di certo LTF, emozionata dalla visita del neo-ministro dei LL.PP. in visita ai cantieri ha voluto stemperare le tensioni.

Poi però siccome, come sostenuto da molti, due indizi fanno una prova, cominciamo ad essere pessimisti ed a pensare negativo.

Veramente LTF ritiene che aver garantito la sicurezza del cantiere, dalla eventuale caduta di massi dal sovrastante versante roccioso? Non può essere!

Infine noi restiamo pervicacemente convinti e fiduciosi che un giorno o l'altro un qualche giudice prenderà sul serio l'intera vicenda; come il mugnaio dell'opera di Brecht il quale, angariato dai soprusi del signorotto locale, andava affermando fiducioso "esisterà pure un giudice a Berlino", noi altrettanto speranzosi attendiamo gli eventi; e auspichiamo che sia un giudice non affetto da un pervicace torcicollo che gli impedisca di volgere lo sguardo verso i proponenti l'opera (LTF, Osservatorio, ecc...), come fino ad ora è accaduto.

Bussoleno, lì, 29 maggio 2013

Mario Cavargna

Silvio Durante

Giorgio Guglielmo